



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

**Coordinamento MINISTERO GIUSTIZIA**

Via Arenula, 69/70 - 00186 Roma - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555

[www.giustizia.uilpa.it](http://www.giustizia.uilpa.it) - [giustizia@uilpa.it](mailto:giustizia@uilpa.it)

Prot. 13.01.2022/uil

Roma, 21.01.2022

**Al Responsabile della protezione dei dati personali Ministero della Giustizia**

Dott. Doris **LO MORO**

[responsabileprotezionedati@giustiziacert.it](mailto:responsabileprotezionedati@giustiziacert.it)

[responsabileprotezionedati@giustizia.it](mailto:responsabileprotezionedati@giustizia.it)

**e.p.c.**

**Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati**

**Direttore generale - Vincenzo De Lisi**

[prot.dgsia.dog@giustiziacert.it](mailto:prot.dgsia.dog@giustiziacert.it)

**Ufficio per attuazione trasformazione digitale**

Dirigente - Gianluca **Paravati**

[trasformazionedigitale.dgsia@giustizia.it](mailto:trasformazionedigitale.dgsia@giustizia.it)

**Al Capo Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità**

Dott.ssa Gemma **Tuccillo**

[prot.dgmc@giustiziacert.it](mailto:prot.dgmc@giustiziacert.it)

[dgmc@giustiziacert.it](mailto:dgmc@giustiziacert.it)

**Al Dirigente Esecuzione Penale Esterna**

Dott.ssa Lucia **Castellano**

[prot.dgmc@giustiziacert.it](mailto:prot.dgmc@giustiziacert.it)

[dgepe.dgmc@giustizia.it](mailto:dgepe.dgmc@giustizia.it)

**Al Dirigente Generale del personale, delle risorse e per  
l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile**

Dott. Giuseppe **Cacciapuoti**

[prot.dgmc@giustiziacert.it](mailto:prot.dgmc@giustiziacert.it)

[dgpram.dgmc@giustizia.it](mailto:dgpram.dgmc@giustizia.it)

**Oggetto: quesito in materia di tutela della privacy e utilizzo dell'applicativo Microsoft Teams**

Come ricordato nelle **linee guida del Garante per posta elettronica e internet**, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 58 del 10 marzo 2007, Registro delle deliberazioni n. 13 del 1° marzo 2007, a seguito anche dell'incremento dell'uso delle piattaforme digitali di comunicazione *"competete ai datori di lavoro assicurare la funzionalità e il corretto impiego di tali mezzi da parte dei lavoratori, definendone le modalità d'uso nell'organizzazione dell'attività lavorativa, tenendo conto della disciplina in tema di diritti e relazioni sindacali; spetta ad essi adottare idonee misure di sicurezza per assicurare la disponibilità e l'integrità di sistemi informativi e di dati, anche per prevenire utilizzi indebiti che possono essere fonte di responsabilità (artt. 15, 31 ss., 167 e 169 del Codice); emerge l'esigenza di tutelare i lavoratori interessati anche perché l'utilizzazione dei predetti mezzi, già ampiamente diffusi nel contesto lavorativo, è destinata ad un rapido*

*incremento in numerose attività svolte anche fuori della sede lavorativa; l'utilizzo di Internet da parte dei lavoratori può infatti formare oggetto di analisi, profilazione e integrale ricostruzione mediante elaborazione di log file della navigazione web ottenuti, ad esempio, da un proxy server o da un altro strumento di registrazione delle informazioni. I servizi di posta elettronica sono parimenti suscettibili (anche attraverso la tenuta di log file di traffico e-mail e l'archiviazione di messaggi) di controlli che possono giungere fino alla conoscenza da parte del datore di lavoro (titolare del trattamento) del contenuto della corrispondenza; le informazioni così trattate contengono dati personali anche sensibili riguardanti lavoratori o terzi, identificati o identificabili".*

A tal proposito ci risulta che negli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, ma non solo, in coincidenza con il massiccio utilizzo dell'applicativo **Microsoft Teams** e delle sue numerose funzionalità, sia diventata prassi comune inviare allegati attraverso le chat di Teams con dati sensibili personali, come informazioni giudiziarie, condizioni di salute, dell'utenza in carico e del nucleo familiare. Molti funzionari della professionalità di servizio sociale, addetti agli Uffici Esecuzione Penale Esterna o Uffici di Servizio Sociale per Minorenni, sono invitati dai loro direttori, soprattutto con l'avvento dello smart working emergenziale e della transizione dal cartaceo al digitale, ad utilizzare questa piattaforma anche per l'invio di relazioni di indagini socio-familiari alle Aree misure e sanzioni di comunità. I molti direttori reggenti operanti negli Uepe e non presenti fisicamente nelle sedi, ma collegati da remoto, utilizzano come canale informativo con i responsabili locali l'applicativo Teams anche per autorizzare le istanze del personale, le quali - si ricorda - posso contenere anche dati sensibili dei lavoratori dipendenti.

Ad avviso della scrivente non basta affermare che "trattasi di dispositivi messi a disposizione dall'Amministrazione e perciò sicuri" - come spesso dichiarato ma giammai sottoscritto - ma sarebbe opportuno valutare soluzioni più sicure come **criptare i documenti word/pdf con una password**, o l'utilizzo di cartelle condivise, auspicando il potenziamento delle linee LAN, attraverso il collegamento di esse con la magistratura ordinaria e di sorveglianza committente. Un'altra soluzione più sicura rispetto all'utilizzo di Teams sarebbe l'utilizzo del cloud Onedrive di Microsoft, laddove fosse fruibile.

Meglio sarebbe, addirittura, una soluzione *in house*, con un cloud che, sebbene sviluppato su architetture preesistenti, sia fatto evolvere e venga gestito direttamente da e per le esigenze di Giustizia, parametrato per la raccolta/gestione dei milioni di dati sensibili e giudiziari che le varie articolazioni del Ministero già adesso generano e gestiscono; oppure impiegare la medesima metodologia in uso per il PCT, con sale server dedicate alla raccolta ed alla sicurezza dei dati trattati.

Questa O.S., pertanto, pur ammettendo l'importanza di Microsoft Teams a garanzia della continuità del servizio pubblico essenziale in questa fase, chiede a tutela dei lavoratori, di essere rassicurati sul fatto che, qualora il Ministero della Giustizia fosse oggetto di **attacco hacker**, così come è già avvenuto a molte altre pubbliche amministrazioni, non vi siano responsabilità disciplinari e/o penali che ricadano sui singoli dipendenti.

Nell'attendere il riscontro alla presente, che chiarisca le perplessità e le preoccupazioni espresse con la presente, si rimane disponibili ad un confronto su tale materia, al fine di trovare il giusto equilibrio tra i principi di responsabilità, trasparenza e tutela della privacy, soprattutto in questa fase storica di transizione dal cartaceo al digitale.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale  
Domenico Amoroso  
